

AppenBio: Dall'Appennino, cibo per la salute

Il gruppo....

Regione Emilia Romagna



Risorse finanziarie
€ 370.137,94

Avvio: 1 settembre 2016
Fine: 31 agosto 2019

Membri del gruppo

Coordinatore: Alce Nero S.p.a

Imprese agricole: Az. Agr. San Giuliano, San Lazzaro di Savena (BO); La Cartiera dei Benandanti SS Soc agr., Monghidoro (BO); Az. Agr. Andrea Morara, Monterenzio (BO)

Ricerca: Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-alimentari, Università di Bologna (UNIBO); Università di Perugia (UNIFE)

Consulenza/formazione: Artemis srl

Altri: GAL BolognAppennino (Gruppo di Azione Locale dell'Appennino Bolognese); Policlinico S. Orsola di Bologna

Il nostro network: altri progetti finanziati dalla RER

BIOADAPT: Adattamento di miscugli varietali e popolazioni evolutive di frumento tenero per il settore delle produzioni biologiche emiliano-romagnole.

BIOVANT: Creazione di un modello sostenibile di *best practices* per la valorizzazione di varietà antiche di frumento tenero nella Regione Emilia Romagna.

SAVE: Salvaguardia e valorizzazione di antiche varietà di frumento tenero dell'areale emiliano romagnolo.

VIRGO: Validazione e Integrazione in aree terremotate dell'Emilia Romagna di un progetto di filiera corta per la cerealicoltura biologica regionale.

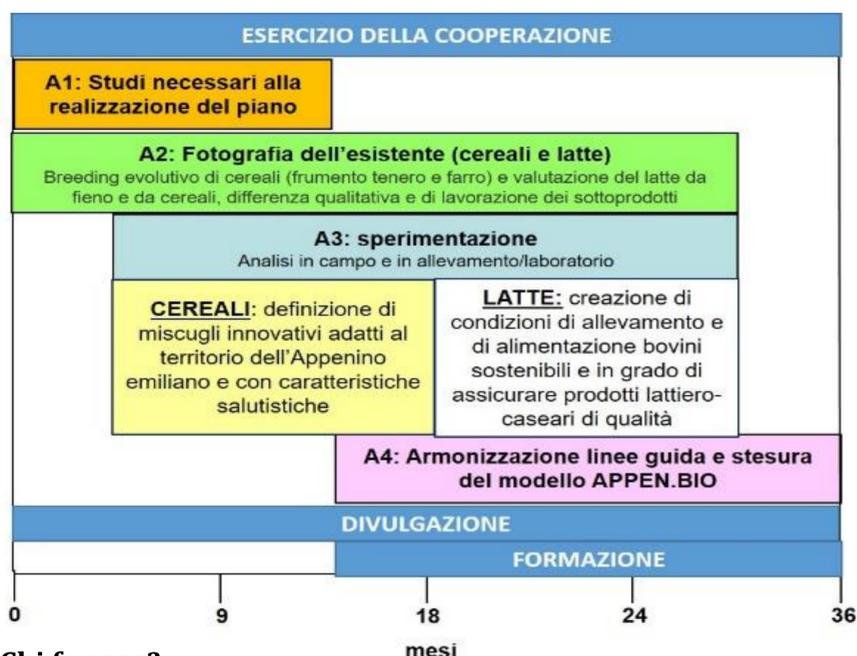
... e il problema affrontato

Il 52% del territorio dell'Emilia-Romagna è montano (25%) e collinare (27%). L'elevata età media degli agricoltori che operano nelle zone montane e collinari (oltre i 60 anni), le piccole dimensioni delle aziende agricole (in media 8,2 ettari contro gli 11,2 della pianura), il loro elevato frazionamento (ogni azienda risulta in media formata da 10,7 "corpi" contro i 2 in pianura), l'abbandono delle attività agricole (- 42% negli ultimi dieci anni), lo scarso ricambio generazionale, e il dissesto idrogeologico sono alcune delle problematiche che si riscontrano nei territori dell'Appennino emiliano-romagnolo.

... quale soluzione?

AppenBio prevede la messa a punto di miscugli di **antiche varietà di cereali** (frumento tenero e farro) e di **tecniche di allevamento bovino tradizionali** per aumentare la redditività delle aziende agricole dell'Appennino bolognese e valorizzare questi territori per il loro potenziale in termini di produzioni di tipo salutistico. Il tutto definendo un modello imprenditoriale innovativo, che possa essere riprodotto e diffuso su larga scala, diretto a far nascere un distretto del biologico.

Descrizione delle attività



Chi fa cosa?

Alce Nero. Capofila, divulgazione.

Aziende agricole. Coltivazione di cereali antichi e allevamento tradizionale di bovini.

Ricerca. UNIBO: coordinatore scientifico, analisi dei risultati derivanti dalla coltivazione dei cereali; UNIFE: valutazione dei risultati riguardanti la sperimentazione sul tema latte

Policlinico Sant'Orsola di Bologna. Preparazione dei pasti con gli ingredienti prodotti nelle aziende.

Artemis. Gestione degli aspetti tecnici-amministrativi e formazione

GAL BolognAppennino. Divulgazione alle realtà agricole del territorio



Attività di comunicazione e divulgazione

-Attività di ufficio stampa, comunicati stampa, divulgazione delle notizie alla stampa specializzata del settore.

-Abstract periodici nel sistema informativo EIP-AGRI (<https://ec.europa.eu/eip/agriculture/en>) con la creazione di un account dedicato.

-Organizzazione di eventi divulgativi (seminari, workshops) per un pubblico composito (enti locali, imprese, associazioni).

-Divulgazione dei risultati attraverso gli strumenti di comunicazione Alce Nero (materiale informativo, brochures, via rete Internet).

-Coinvolgimento del GAL BolognAppennino (comprende 26 comuni della fascia appenninica bolognese) mediante incontri, tavoli tecnici, workshop e sportelli informativi presso le sedi del GAL.